

Pericolo dal Mare



**Aurelio Mazzaroppi**

**“Pericolo dal Mare”**

*thriller*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Aurelio Mazzaroppi**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutti coloro  
che lottano per la pace  
anche soltanto con un sorriso gentile  
durante il giorno.*



Lentamente il peschereccio rientrava nella baia di Hudson. Erano le 5.36 di una gelida e nebbiosa mattina di Novembre. Non si sentivano rumori sull'imbarcazione, che scivolava sull'acqua seguendo la rotta programmata sul computer di bordo.

Nulla di vivo si muoveva sull'imbarcazione. Dodici marinai più il capitano giacevano riversi sul ponte, tragicamente ed inspiegabilmente morti.

L'imbarcazione colma del pesce preso nella notte, seguendo la rotta prefissata, si dirigeva verso il proprio molo. Si sentiva, sulla nave, lieve, quasi impercettibile, solo una vecchia canzone francese, emessa da un registratore portatile allacciato alla cintura di uno dei marinai deceduti.

L'imbarcazione, a circa 190 miglia dal porto di arrivo, Churchill - Manitoba, improvvisamente si inabissò sul fondo del mare, causa, una falla sotto la chiglia, rompendosi in due tronconi che si adagiarono sul fondo ad una profondità di circa 960 metri.

Immediatamente la guardia costiera si adoperò al recupero ed al soccorso dei marinai, che galleggiavano sull'acqua senza vita.

Tutti i giornali riportarono la notizia dell'accaduto: "Tredici morti in mare!", "Peschereccio fantasma!", "Mistero sul peschereccio inabissato!", "Affonda peschereccio a 190 miglia dalla costa. Tutti morti!"

La notizia si diffuse rapidamente nella baia destando timore in tutti i marinai.

Le autorità dopo alcuni giorni consigliarono i direttori dei giornali di non occuparsi troppo dell'accaduto per non provocare effetti dannosi sull'esito della stagione di pesca e per non preoccupare eccessivamente gli abitanti del golfo.

Dopo quindici anni, nel 2013, tutti o quasi avevano dimenticato l'incidente. Tutti tranne gli esecutori dell'eccidio, che in quel momento avevano deciso di entrare in azione.

All'interno della chiglia del peschereccio, in una sfera d'acciaio del diametro di 2 metri e 50 e dello spessore di 40 centimetri, alimentate da una serie di pile, giacevano in perfette condizioni 20 testate nucleari da 40 Kilotoni.

Il circuito di ricezione a bassa tensione era rimasto per quindici anni in funzione, in attesa del segnale di attivazione della procedura di innesco. Segnale composto da 13 codici ripetuti, composti da 33 suoni di frequenza variabile nella giusta sequenza intervallati da 32 pause di durata variabile.

In un bellissimo pomeriggio assolato, un marinaio a



bordo di un peschereccio, mentre riavvolgeva una cima, senza destare sospetti, gettò qualcosa nell'acqua, all'interno di un pesce tra quelli appena tirati a bordo: "Ti restituisco uno dei tuoi figli, oggi è stata un'ottima giornata, voglio perdonarne uno!"

Mentre affondava, appesantito dall'oggetto inserito nel suo interno, il merluzzo venne ingoiato da un'orca. Il dispositivo iniziò ad emettere la sequenza di suoni necessaria all'attivazione, a distanza di 20 minuti una dall'altra, mentre l'orca seguì il suo branco, avvicinandosi "casualmente" al luogo dove si trovavano i resti del peschereccio affondato.

Rientrato a terra, il marinaio, si recò presso l'ufficio del personale della compagnia per la quale lavorava e, come concordato, ottenne una settimana di ferie, ritirò la paga e prese l'autobus per la stazione ferroviaria più vicina, dove avrebbe preso, più tardi, il treno per Toronto, in vagone letto: sapeva di avere 36 ore di tempo per allontanarsi dal Canada e raggiungere almeno le coste europee.

Avrebbe dovuto, quindi, a Toronto, prendere un aereo per Parigi, per incontrare il suo "Amore" e poi insieme "rientrare..." .

Mentre viaggiava sul treno, Marko, sdraiato sul suo letto, nervosamente controllò l'orologio: era molto nervoso; temeva che qualsiasi banale incidente o sciopero gli potesse impedire di partire.

Non sapeva esattamente quando si sarebbe attivato il dispositivo, ma aveva lanciato in acqua 32

emettitori in altrettanti pesci, e non avrebbero dovuto tardare molto a raggiungere la zona “attiva”. Se già il primo emettitore fosse giunto nei pressi della “Sfera”, gli sarebbero rimaste, ora, solo circa 33 ore.

Fissò il conto alla rovescia a 32 ore lasciandosi, così, un piccolo margine di tempo, e attivò il cronometro.

Un rumore in corridoio lo sorprese e istintivamente mise mano alla sua pistola, rimanendo sdraiato ma pronto a intervenire, poi capì che era stato solo un cameriere che portando un carrello con le vivande, inavvertitamente aveva urtato contro una porta e stava raccogliendo i piatti caduti.

Restò comunque attento per altri 35 interminabili minuti, fino alla sosta del treno. Scese dal vagone a prendere da bere dal distributore automatico e risalendo si accorse che alcuni soldati stavano per salire sul vagone attiguo; prese quindi la sua valigia, si accese una sigaretta, e lentamente con fare tranquillo, scese dal vagone inserendosi nel viavai di gente in transito.

Si fermò in un negozio e acquistò un romanzo voluminoso, poi cercò i bagni, attese che uno scomparto si liberasse, entrò e si chiuse dentro, con cautela estrasse dalla borsa un taglierino e ritagliò all'interno il romanzo, lasciando giusto lo spazio per la sua pistola, raccolse tutte le pagine del romanzo ritagliate e le mise in una busta di carta, accartocciandola e riponendola nella sua borsa, poi azionò lo sciacquone, uscì lavandosi con cura le mani

e tranquillamente si recò verso la biglietteria. Passando nei pressi di un secchio per i rifiuti, gettò la busta di carta, poi fece la coda allo sportello, dove acquistò un altro biglietto per Toronto con un treno più rapido: quello con cui era arrivato fin lì era un locale.

Attese l'arrivo del treno leggendo il giornale con noncuranza e fumando alcune sigarette francesi.

All'arrivo del treno attese la discesa dei passeggeri, poi attese ancora che le altre persone nelle sue vicinanze salissero sul treno, e lentamente, con noncuranza, piegò il giornale mettendolo nella tasca esterna della borsa da viaggio. Guardandosi attentamente intorno, salì le scalette del vagone 7, posto 4A e cercò il suo scomparto in prima classe: il 74.

Entrò con cautela nello scomparto vuoto e ripose il romanzo di fianco a sé, alla propria destra, riponendo la borsa nella cappelliera sopra al proprio sedile, guardò prima verso la porta socchiusa, poi fuori dalla finestra, infine il cronometro: mancavano 28 ore e 42 minuti all'ora zero!

Il treno avrebbe impiegato cinque ore e trenta a raggiungere Toronto e l'aereo della Airfrance sarebbe partito circa tre ore dopo, cioè alle 23,45 per cui restavano circa venti ore residue dal decollo per raggiungere Parigi in circa undici ore, cioè alle 16,45, ora locale di arrivo in Francia, incontro con Vichi e attesa per l'altro volo per circa due ore, poi insieme, il volo di cinque ore per la nuova "Casa" dove sarebbero

arrivati circa un'ora e trenta minuti prima della stimata ora zero.

Una delle orche con l'emettitore era, nel frattempo, finita in una grossa rete da pesca. I marinai del peschereccio l'avevano uccisa ed issata a bordo, lasciandola bene in vista, ignari di ciò che portava con se.

Le altre orche avevano, tutte, seguito il branco avvicinandosi, lentamente, alla "Sfera". I movimenti del branco erano stati minuziosamente registrati per anni da un gruppo di "ricercatori" che lavoravano per il governo.

Il Comandante del peschereccio decise di virare verso Nord allontanandosi dalla costa e dirigendosi verso il centro del golfo, ignaro, così, di avvicinarsi alla "Sfera".

Era notte, ormai, ma il tempo era buono e non faceva freddo e la calma e la serenità regnavano a bordo.

I marinai cantavano, sotto coperta, eccitati un po' dalla buona pesca e un po' dalla birra fresca.

Due di loro salirono sul ponte ad ammirare le stelle e si abbracciarono contenti anche per sorreggersi a vicenda.

Solo Marko sapeva che ora la sequenza d'innesco, con quasi il 99,9% di probabilità, era stata attivata.